

La pace per esempio

Due incontri organizzati dal Centro interdipartimentale di ricerca sulla pace dell'università di Udine su Teodoro Moneta e Milena Jirěnská.

Teodoro Moneta e Milena Jirěnská, un nobel per la Pace e una coraggiosa giornalista che nella resistenza antinazista aiutò molti ebrei e partigiani ad evitare la deportazione, saranno i protagonisti dei due incontri organizzati dal Centro interdipartimentale di ricerca sulla pace "Irene" dell'università di Udine.

Il primo, in programma in occasione della Giornata della memoria, **lunedì 28 gennaio** alle 18 nella sala

convegni di palazzo Antonini, in via Petracco 8 a Udine, sarà un incontro con la praghese **Marie Jirěnská**, autrice del libro "Una scelta tradita. Milena Jirěnská e la vigilia della guerra". Il romanzo ricostruisce gli ultimi anni di vita della giornalista praghese destinataria delle "Lettere a Milena" di Franz Kafka, morta nel 1944 nel campo di concentramento di Ravensbruck dopo aver evitato la medesima sorte a molti ebrei. Saranno presenti

Andrea Venturini, traduttore, **Annalisa Cosentino**, direttrice della collana "Oltre", professoressa di letteratura ceca all'ateneo di Udine, **Luigi Reitani**, direttore del Centro Irene (www.uniud.it/irene).

Il secondo incontro, che si svolgerà **martedì 29 gennaio** alle 17 nel salone del Tiepolo di palazzo Caiselli, in vicolo Florio 2 a Udine, si concentrerà sulla figura di Ernesto **Teodoro Moneta** (Milano 1833 - 1918), unico e spesso dimenticato premio

Nobel italiano per la Pace, assegnatogli nel 1907.

Roberto Coaloa, dell'università di Milano, terrà una relazione su "*Da Leonardo Bistolfi a Berta Suttner e Lev Tolstoj: Moneta e la ricerca di uomini e donne per la pace*".

Alberto Brambilla, dell'università Franche-Comté di Besançon, introdurrà "*De Amicis collaboratore delle*

riviste di Moneta". Infine, **Fulvio Salimbeni**, dell'università di Udine, parlerà di "*Ernesto Teodoro Moneta tra politica e storia*". Modererà l'incontro il giornalista Gianpaolo Carbonetto.

Ernesto Teodoro Moneta fu attivo, tra il 1849 e il 1859, nei movimenti antiaustriaci. Legato a Garibaldi, si arruolò tra i cacciatori delle



Teodoro Moneta

Aipi, partecipando nel 1860 alla Spedizione dei Mille in Sicilia. L'atrocità della guerra lo convinse dell'inutilità dei conflitti a risolvere i contrasti dei popoli. Le sue convinzioni pacifiste cominciarono a essere divulgate dalle colonne de "Il Secolo", di cui fu direttore dal 1869 al 1896. Nel 1889 inaugurò a Roma il primo Congresso nazionale della Pace e nel 1899 partecipò alla prima Conferenza diplomatica dell'Aja.